

Post-it per lo studente di maturità 2013

Siamo a circa 100 giorni dall'esame di stato e il tempo stringe, ma il tempo è anche Grazia per chi crede, dono e responsabilità per tutti, specie in questo tempo forte della scuola e della vita.

Nell'essere studenti e nella vita scolastica sono in gioco cose più grandi di quanto forse non pensi e forse tutta l'esperienza studentesca sia riuscita a mostrarti e convincerti.

Il mondo dello studio, fatto di gesti quotidiani, libri e conoscenze, interrogazioni e compiti, speranze e paure, incontri e incomprensioni, ... ti chiede oggi di abbandonare la routine e gli orizzonti ristretti per scoprire che si tratta di un'occasione per *onorare la tua intelligenza*, un grande *allenamento per vivere*, la *crescita della nostra libertà*, una *finestra aperta sul cielo*, la possibilità di *scoprire i nostri sogni e trasformarli in progetto*, una sfida a *lasciare il mondo un poco migliore di come l'abbiamo trovato*, la verità che *vivere non è una banalità ma la più bella vocazione*.

Le parole chiave che proponiamo, possono accompagnarti in questo periodo: *incanto, fragilità, umiltà, domanda, simpatia, attesa, dono* (Cf. R. Repole, *Il gusto del pensiero. Lettera a un giovane studente*, EDB 2009).

A Te ed ai Tuoi insegnanti proponiamo un percorso ideale di riflessione e di confronto in tre tappe, due le svolgerete autonomamente a scuola, utilizzando o integrando liberamente i materiali orientativi, ed una speriamo di trascorrerla tutti insieme, Giovedì 03 maggio alle ore 20.30 presso la Chiesa di S. Maria della Cattolica (Via Aschenez c/o tapis roulant).

I) **Studiare: dimensione morale, spirituale e trascendente**

1) C. M. Martini, *Lettera ad un/a ragazzo/a studioso/a*

“ Cara/o ..., anche se lo studio ti prende molto tempo e le scadenze ti mettono un poco di ansia, sono certo che leggerai volentieri queste poche righe./ I tuoi risultati scolastici in questa prima parte dell'anno sono promettenti e confermano le tue doti di buona intelligenza e di volenterosa applicazione. I tuoi genitori sono contenti di te e immagino tua mamma che con aria soddisfatta confida alle amiche l'elogio della tua insegnante di inglese. Forse l'insegnante di matematica (quell'incontentabile!) insiste nel dire che ti manca un po' d'intuizione e di scioltezza nell'affrontare i problemi, ma sono certo che in cuor suo pensa:<Fossero tutti così gli studenti!>./ Considerando i tuoi brillanti risultati resto sorpreso di fronte allo scarso interesse verso alcune iniziative che sono state proposte nella scuola. Quando è stata convocata l'assemblea degli studenti ne hai approfittato per ripassare il capitolo di storia su cui ti aspettavi l'interrogazione e che sapevi già quasi a memoria. E molti degli studenti più impegnati hanno fatto come te: giustificandosi col dire<è tutta politica> e che <si perde del gran tempo>./ Anche il professore di religione ha incontrato noia e disinteresse quando ha proposto una rassegna stampa sull'ultimo intervento del papa. Forse anche per te, come per molti, i quotidiani sono solo un mezzo per curiosare su qualche vicenda un po' piccante e trovare argomenti per trovare argomenti per interminabili discussioni sulle novità della moda o dello sport.?! E' preoccupante che la lettura del giornale o un'assemblea di studenti o un dibattito sull'attualità siano sopportati come una perdita di tempo./ So che anche tu partecipi con intensa emozione alle tragedie che troppo spesso sconvolgono qualche regione del mondo:sono avvenimenti di cui la televisione ci rende testimoni talora in un modo così violento da vincere l'abituale indifferenza e da muovere - come spero - a una preghiera e a gesti di solidarietà. Tuttavia le notizie invecchiano presto e tu ti stanchi subito anche dei telegiornali./ A me sembra venuto il tempo di richiamare i bravi ragazzi e studenti diligenti al dovere di uscire da orizzonti troppo angusti, da un'inclinazione a ripiegarsi sul proprio piccolo mondo, sui successi e le paure che accompagnano il fiorire della giovinezza./ Per chiamare le cose con il loro nome, a me sembra che l'egoismo e la paura delle responsabilità siano all'origine di quel sottrarsi ad un vero interesse per il mondo in cui viviamo. Un/a ragazza/o come te ha il dovere di aprire una finestra sul mondo, di abituarsi a una lettura sobria, ma attenti degli strumenti di comunicazione: hai anche il diritto di pretendere che gli insegnanti ti forniscano elementi per orientarti tra le molte complicazioni di oggi e per esercitare un vigile senso critico sulle informazioni che ricevi./ Conto su di te perché il desiderio di capire il nostro tempo entri nella conversazione con gli amici, animi il dibattito nelle ore di lezione e fornisca motivi convincenti per letture

più impegnative. Non avrai mai il diritto di lamentarti delle cose che non vanno bene e di descrivere il futuro del mondo come un incubo grigio: piuttosto hai il dovere di leggere, di studiare, di discutere per prepararti a dare il tuo contributo per un mondo migliore. /Se usi bene le informazioni che ricevi, se presti attenzione alle riflessioni di persone sagge, alla storia raccontata in servizi precisi, potrai scoprire quanto è utile leggere un quotidiano, essere informata/o dai servizi televisivi, essere abbonata/o a una rivista missionaria: ti assicuro che i tuoi genitori non hanno paura che sia tempo sottratto allo studio quello dedicato ad aprire gli occhi sul mondo. I tuoi insegnanti noteranno subito nei tuoi temi – se si usano ancora – e nei tuoi interventi i passi compiuti verso una maturità più armonica. Tutti debbono contribuire a migliorare il mondo, ma da un ragazzo/a cristiano/a si è in diritto di pretenderlo. Se tu, cara/o ..., ti tiri in disparte, finiranno per spadroneggiare davvero solo quelli che hanno solo voglia di perdere tempo e di fare prevalere interpretazioni faziose. Mi aspetto dunque il superamento del cliché del ragazzo/a studioso/a che pensa solo alla scuola e ai suoi voti, per ritrovare una persona libera, capace di informarsi, di farsi un'idea propria e di intervenire senza inutili timidezze: gente insomma che può diventare protagonista./ Di fronte ai problemi che impari a conoscere, non potrai sottrarti alla domanda essenziale della giovinezza: qual è il mio posto in questo mondo? Quale contributo mi è chiesto per l'edificazione di un mondo migliore? Un ragazzo/a intelligente come te non studia solo per amore dei bei voti: studia e pensa e prega perché gli/le interessa conoscere e vivere la sua vocazione. Conto molto su di te”.

2) Bibbia: Libro della *Sapienza*, 7,7-11: *valore della scienza, della saggezza e della sapienza*

- “Pregai e mi fu elargita la prudenza; / implorai e venne in me lo spirito della sapienza. / La preferii a scettri e troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto; / non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, / perché tutto l'oro al suo confronto è un po' di sabbia / e come fango sarà valutato di fronte ad essa l'argento. / L'amai più della salute e della bellezza, / preferii il suo possesso alla stessa luce, / perché non tramonta lo splendore che ne promana. / Insieme con essa mi sono venuti tutti i beni; / nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.”.

2) Luis Alonso Schökel, biblista: “Un giorno, in mezzo alla sua solitudine, un uomo incontrò un libro. Lo lesse, lo rilesse, incominciò a rivolgergli domande e a ricevere risposte. E il libro gli dava risposte e gli poneva domande. Venne così a crearsi fra i due un legame spirituale, come di fratelli”.

4) Talmud, testo sacro ebraico: “Due cose ciascuno dovrebbe fare a proprio vantaggio: trovare un amico e cercare un maestro”.

5) S. Tommaso D'Aquino, filosofo e teologo, Lettera a uno studente

“Carissimo, giacché mi hai chiesto in che modo tu debba / applicarti allo studio, per acquisire il tesoro / della scienza, ecco in proposito il mio consiglio:/ non volere entrare subito in mare ma arrivaci / attraverso i ruscelli, perché è dalle cose più / facili che bisogna pervenire alle cose più difficili. / Questo è dunque l'avviso mio che ti servirà di regola. / Voglio che tu eviti i discorsi inutili, / abbi purezza di coscienza, / non trascurare la preghiera, / ama il raccoglimento; / sii cordiale con tutti; / non essere curioso dei fatti altrui; / non avere eccessiva familiarità con alcuno, / perché essa genera disprezzo e dà occasione / di trascurare lo studio;/ non divagare su tutto;/ cerca di imitare gli esempi delle persone rette; / non guardare chi è colui che parla, / ma tieni a mente tutto ciò che egli dice / procura di comprendere ciò che leggi e ascolti; /certificati nelle cose dubbie e studiati di riporre nello scrigno della memoria tutto ciò / che ti sarà possibile; / non cercare, infine, cose superiori alle tue capacità. / Seguendo queste norme metterai fronde e produrrà utili frutti dove il Signore ti ha destinato a vivere. / Mettendo in pratica questi insegnamenti, potrai raggiungere la meta alla quale tu aspiri./ Addio”.

6) Preghiera per gli i maturandi

Signore Gesù, degno discepolo san Giuseppe, tuo padre putativo e giuridico, alla cui scuola imparasti il mestiere di artigiano, a conclusione del quinquennio di studio da me frequentato ti chiedo di aiutarmi a sostenere un buon esame di stato per conseguire la tanta attesa maturità. Sono più che mai convinto che avrei potuto e dovuto fare molto di più rispetto a quello che ho realizzato in questi lunghi anni di impegno scolastico, ma ora che il passato è alle spalle e rimane solo la verifica finale di questo itinerario culturale,

umano, sociale e spirituale, fa che i pochi o molti risultati raggiunti non vengano da me sciupati con prove di esami approssimative, scialbe e superficiali. Fa che in questo tempo di esami sia in grado di dare il meglio di me stesso sia per una mia personale soddisfazione e sia per essere riconoscente a quanti mi hanno sostenuto in questo cammino di formazione e istruzione. Assistimi durante i compiti scritti ed orali con il tuo Santo Spirito, che è sapienza, intelletto, consiglio, forza e scienza, perché il mio poco o molto sapere emerga chiaramente e nel modo migliore davanti a quanti dovranno verificare le mie conoscenze, competenze, quali il presidente e commissari d'esame. A conclusione dell'intero periodo di esami spero dal profondo del cuore di ricevere il meritato voto, frutto del mio studio, del mio impegno e non di raccomandazioni o sotterfugi e intrighi vari che non fanno onore ad uno studente retto di cuore, di sani principi morali e con una chiara coscienza del suo operato. Amen

7) Preghiera dello studente

- "Dio eterna sapienza / che hai dotato l'uomo di intelligenza / per penetrare il mistero del mondo. / Donami il tempo della curiosità / per scoprire sotto la scorza delle cose / le vie luminose della Tua presenza. // Gesù sapienza del Padre / che hai sperimentato / la fatica del crescere / misurandoti coi professori / dottori del Tempio e della Legge. / Donami il tempo dell'impegno / perché lo studio / pur arido e pesante / si arricchisca sempre / della grazia della verità. // Spirito Santo datore di sapienza / accompagnami anche oggi / nei labirinti del sapere. / Donami ti prego / il tempo della conoscenza / affinché forte di essa / io possa camminare / più spedito e libero. // Maria sede della sapienza / che nel silenzio hai meditato / i misteri delle cose / più essenziali e vere. / Donami il tempo della gioia / per ogni scoperta che oggi farò. / E fa che non mi scoraggi / se, arrivato a sera, / mi accorgerò di aver perso tempo. / Amen".

8) Lorenzo Milani, Priore di Barbiana, prete ed educatore, *Lettera ad una professoressa*

"Per esempio ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia. Dall'avarizia non ero mica vaccinato. Sotto gli esami avevo voglia di mandare al diavolo i piccoli e studiare per me. Ero un ragazzo come i vostri, ma lassù non lo potevo confessare, né agli altri né a me stesso. Mi toccava esser generoso anche quando non lo ero. A voi vi parrà poco. Ma coi vostri ragazzi, fate meno. Non gli chiedete nulla. Li invitate soltanto a farsi strada." (...) "Per esempio consideravano il gioco e le vacanze un diritto, la scuola un sacrificio. Non avevano mai sentito dire che a scuola si va per imparare e che andarci è un privilegio".

9) Film: F. Brizzi, *Notte prima degli esami* (You Tube: "Una delle scene più belle ...", in ginocchio sotto la finestra ...

- Video, I ricordi di Jovanotti, in Radio 24 live (esami di maturità e "la passione si sente").

II) **Sognare e progettare: scelte di vita e vocazione**

1) C. Baglioni (cantautore): senza enfasi con un po' di scetticismo provocatore

"Ho una sensazione molto netta. I giovani sono senza progetti, senza sogni, senza utopie. Ripetono: «Vorrei abbastanza soldi, un lavoro abbastanza decente, una casa abbastanza comoda, una ragazza abbastanza carina o un ragazzo abbastanza carino, una cultura abbastanza buona». Forse è la generazione dell'*abbastanza*, un po' rassegnata, un po' annoiata, buttata via. Senza futuro e senza passato. Non hanno nulla alle spalle, neanche i padri o i maestri".

2) - D. Hammarskjöld (Segretario ONU): scelta e realizzazione personale

"Ciò che chiedo è assurdo : che la vita abbia un senso. Ciò per cui lotto è impossibile: che la mia vita acquisti un senso. Non so credere, non vedo come io possa giungere a credere che non sono solo ... Non so chi e che cosa formulò la domanda, non so quando mi fu rivolta. Non ricordo neppure di avere risposto. Ma ad un certo punto ho pur risposto di sì a Qualcuno, a Qualcosa, e da quell'ora ho avuto la certezza che la vita ha un senso. Da quel momento ho imparato che significhi <non guardarsi indietro> e <non essere in ansia per il domani>. Infine le grandi certezze: <Dio non muore il giorno in cui non crediamo più ad una divinità personale, ma siamo noi a morire il giorno in cui la nostra vita non è più penetrata dallo splendore di quel miracolo sempre ridonato da fonti vive al di là di ogni ragione".

- G. Governigo (teologo): progetto di vita.

”Uno dei fattori più costruttivi della personalità in evoluzione risulta essere un’esperienza particolare chiamata <progetto di vita>. Infatti in ogni età lo psicologo constata la presenza di questa esperienza umana particolare che è il progetto di vita; durante l’età evolutiva, il bambino, il ragazzo, l’adolescente, il giovane, crescono progettandosi; vivono dentro di sé un progetto di vita. Per sfuggire alla morsa dell’impulso e del condizionamento, l’uomo elabora un progetto di sé. Egli è un essere che si interroga. Deve prendere in mano la sua vita e cercarne un senso. Vivendo nel mondo egli a poco a poco acquista una certa visione del mondo e della vita. Scopre dei valori che lo attirano. Ai quali si sottomette ed a causa dei quali stima che la vita merita di essere vissuta. Nella misura in cui vive in modo autenticamente umano e non si accontenta di <lasciarsi vivere>, l’uomo vive a partire dai valori e per essi; si lascia guidare da essi, perché ha coscienza che esigono la sua adesione. A poco a poco egli acquista un sistema di valori nel quale essi si ordinano gli uni rispetto agli altri ...”.

- A. Schweitzer (medico, missionario, teologo): scelta professionale e solidarietà

“Un mattino dell’autunno 1904 trovai sulla mia scrivania uno di quei libretti verdi in cui la Società delle Missioni Evangeliche di Parigi pubblicava i rapporti mensili sulla sua attività. Lo spinai da parte per riprendere il mio lavoro. Ma poi lo presi in mano e lo aprii meccanicamente. Il mio sguardo cadde su un articolo intitolato: “Le necessità della missione del Gabon”. Quella regione vi era descritta come < il punto più malsano della terra>, e il direttore della Società delle Missioni si lamentava come la missione mancasse di uomini per continuare l’opera. Esprimeva la speranza che il suo appello conducesse “quanti già riposano sotto lo sguardo del Signore” a decidersi e ad offrirsi per quel lavoro urgente. L’articolo terminava con queste parole: “Uomini che alla chiamata del padrone, rispondano semplicemente : Signore mi metto in cammino; Dio ha bisogno di questi uomini”. Terminata la lettura, ripresi in tutta tranquillità il mio lavoro. Avevo saputo in quel momento a quale attività avrei consacrato la mia vita”.

Il professor Schweitzer era fidanzato ad Hélène Bresslau. Appena poté avvicinarla, Albert le disse:” Hélène ho trovato lo scopo cui dedicherò la mia vita: i negri del Gabon. Laggiù hanno bisogno soprattutto di un medico. Lascierò ogni altra occupazione e mi iscriverò alla facoltà di medicina. Fra otto anni sarò pronto a partire. Te la senti di aspettarmi per tanto tempo? E specialmente te la senti di venire a seppellirti con me tra le foreste? Io non ho alcun diritto ad esporti ai pericoli e alla miseria”.

Hélène rifletté un poco, seria in volto. Poi sorrise:” Seguirò un corso di infermiera - gli disse - così non potrai più fare a meno di me”. Il 13 ottobre 1905 Albert Schweitzer gettò nella cassetta postale un mazzo di lettere. Con alcune di esse annunciava a parenti ed amici la decisione presa. Con altre dava le dimissioni dall’Università e da tutti gli altri incarichi per poter iniziare gli studi di medicina. Quelle lettere ebbero l’effetto di una bomba. A Parigi, a Strasburgo, al suo paese natale furono in molti a pensare ad uno stupido colpo di testa, ad una pazzia momentanea. Gli scrissero lettere piene di lamenti, gli dissero chiaro e tondo che quello che voleva fare era lo sbaglio più colossale della sua vita.

“Nessuno di loro può capire – scrisse addolorato – che il desiderio di servire il prossimo predicato da Gesù possa spingere qualcuno a mutare la sua vita. Eppure tutti leggono il Vangelo e tutti credono in Gesù Cristo”. Ma Albert Schweitzer quando aveva preso con serenità una decisione non tornava mai indietro”.

3) Film (spezzoni):

- F. Zeffirelli, *Fratello sole, sorella luna*: (scena iniziale fino alla partenza per la guerra: “fine” della giovinezza).

- M. Anderson, *La bottega dell’orefice*,(dall’opera teatrale di K. Wojtyla): (scena iniziale fino a richiamo e dialogo nella balera).

- G. Campiotti, *Mai più come prima*, (compagni di scuola in una vacanza drammatica dopo la maturità).

4) Altre testimonianze significative di esperienze e figure professionali varie: medico, ingegnere,imprenditore, politico, cooperatore internazionale, operaio, coppia ...

Saluti e buon cammino.

Ufficio Diocesano Educazione, Scuola, Università
Settore Scuola